

-----Messaggio originale-----

Da: Soffritti Renato

Inviato: venerdì 15 settembre 2006 3.27

A: Quotidiani Locali, Comitati e Associazioni

Oggetto: Conferenza stampa su Piano Provinciale Rifiuti del 14.09 p.v

Da: Soffritti Renato (Comitato Parona Ambiente)

(Consigliere di Opposizione di Rifondazione Comunista di Parona)

Vi informo che ho accettato l'invito sotto allegato e ho partecipato alla conferenza stampa di Novara come portavoce dei Comitati civici della Lomellina.

L'ing. Fabio Tomei e Piero Bertinotti dei Comitati del Quadrante Piemontese in qualità di rappresentanti dei COORDINAMENTO PROVINCIALE PER L'AMBIENTE hanno spiegato le ragioni della contrarietà all'incenerimento.

A mia volta ho raccontato la realtà della nostra provincia, ricordando che le ragioni dei comitati Piemontesi erano le stesse che ponevamo noi comitati 10 anni fa, con la differenza che allora non era facile sostenere le nostre teorie a causa dell'insufficienza di riscontri.

Oggi invece esistono studi e relazioni di esperti che avversano l'incenerimento. Ho commentato tramite articoli della nostra stampa locale i costi a danno della collettività: "di smaltimento con l'aggravio dei certificati verdi che pagano i cittadini tramite la bolletta dell'ENEL". Una tipica domanda che anche 10 anni fa circolava: "il rifiuto rimanente che non si può riciclare con la differenziata cosa ne facciamo?". Ho risposto che se l'avessimo noi quel problema, con gli obiettivi raggiunti di Novara senza inceneritore, avremmo colline non pericolose anziché discariche come quella di Albonese e la prossima di Galliaivola, dove con il raddoppio del termo il residuo supera il conferimento come esigenza della Provincia.

Ho illustrato al riguardo le avversità, politiche e dei comitati, riguardo gli ultimi avvenimenti della Lomellina sulle discariche per le ceneri.

Riguardo la pericolosità per la salute ho citato Cremona, dove il ricercatore Stefano Montanari, che si occupava anche dei problemi delle malattie delle Torri Gemelle, dei reduci della guerra del golfo, è stato privato di un microscopio professionale perché probabilmente certi studi sugli Inceneritori davano fastidio (vedere allegato). Come dice una legge fisica: "nulla si crea, nulla si distrugge, ma tutto si trasforma", pertanto gli inceneritori rispettano sicuramente i limiti di emissione, ma quali saranno le conseguenze nel tempo di quel quantitativo di nanopolveri che respiriamo di continuo che vengono rilevate nel sangue solo da microscopi costosissimi da modificare addirittura il nostro DNA?

La stampa in Lomellina ha sempre documentato con coerenza queste tematiche ambientali, è mancata la responsabilità politica, auguro pertanto al Piemonte, regione dove sono nato, migliori risultati.

-----Messaggio originale-----

Da: Tomei Fabio

Inviato: lunedì 11 settembre 2006 20.46

A: renato\_soffritti

Oggetto: Conferenza stampa su Piano Provinciale Rifiuti del 14.09 p.v

Priorità: Alta

Caro Soffritti,  
facendo seguito alla mia telefonata di stasera,  
preciso che la conferenza stampa delle Associazioni di Novara sul Piano  
Provinciale Rifiuti si terrà:

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE P.V. ALLE ORE 10.00

PRESSO CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

via Monte Ariolo,10-Novara

Penso sia utile la tua testimonianza su che cosa significa vivere accanto ad  
un inceneritore.

Allego nostra lettera alla Provincia.

Arrivederci a giovedì prossimo.

Fabio Tomei

Al Sig. PRESIDENTE dell'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE  
Al Sig. ASSESSORE ALL'AMBIENTE della AMM.NE PROV.LE  
Al Sig. PRESIDENTE COMMISSIONE CONSILIARE AMBIENTE  
DELL'AMM.NE PROV.LE  
Ai Sigg.CAPI-GRUPPO della AMM.NE PROV.LE  
Ai Sigg. COMPONENTI OSSERVATORIO PROVINCIALE RIFIUTI

Novara,29.08.06

Oggetto: OSSERVAZIONI E PROPOSTE AL DOCUMENTO DI INDIRIZZO  
RELATIVO ALLA REVISIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE DEI RIFIUTI

### **PREMESSA**

Un approccio corretto al problema rifiuti prodotti nella nostra provincia non può prescindere da due importanti elementi:

#### **Primo: la composizione dei rifiuti solidi urbani**

Le indagini più recenti sulla composizione merceologica dei RSU hanno accertato che un Kg. di rifiuto è composto da:

280 grammi di scarti vegetali  
250 grammi di carta e cartone  
140 grammi di plastiche  
80 grammi di vetro  
80 grammi di legno  
50 grammi di metalli  
120 grammi di materiali vari non recuperabili

---

1.000 grammi TOTALE

---

Da questi dati si ricava un'indicazione molto importante: se fosse effettuata con diligenza da parte dei cittadini, **la RD potrebbe raggiungere il valore dell'88% sul totale dei rifiuti urbani prodotti.**

## **Secondo: i risparmi economici derivanti dal riciclo dei rifiuti**

Negli ultimi 17 anni sono stati smaltiti oltre 3.400.000 tonnellate di RSU nelle discariche a suo tempo autorizzate (Ghemme, Barengo, Novara, Cressa, Cameri, Bellinzago, Oleggio, Romagnano). Si impone subito una valutazione: da una parte abbiamo interrato, pagando, quantità enormi di materiali; dall'altra abbiamo importato e continuiamo ad importare dall'estero, ovviamente pagandoli, gli stessi materiali.

A titolo indicativo, dagli ultimi dati forniti dal Ministero dell'Ambiente nel 2002, risulta che 1999 l'Italia ha importato:

806.000 tonnellate di carta e cartone da macero  
485.000 tonnellate di truciolati e sfridi di legno  
373.000 tonnellate di materiali ferrosi  
211.000 tonnellate di cocci di vetro  
103.000 tonnellate di contenitori ed imballaggi di plastica

Da queste premesse discendono gli impegni della Amministrazione Provinciale e dei Comuni sulle seguenti strategie:

### **1) RACCOLTA DIFFERENZIATA**

I risultati raggiunti a tutto il 2005 nei due consorzi (Medio Nov. 57,6% - Basso Nov. 55,3%) sono positivi ma ancora insufficienti. Come è avvenuto in molti Comuni (anche in Piemonte, Villafranca d'Asti ha superato l'84% nella R.D.) è possibile un'ulteriore sensibile aumento della RD a condizione che la Provincia promuova a livello territoriale "attività educative, interventi di formazione, attività di divulgazione e sensibilizzazione, con gli obiettivi di diffondere una corretta informazione sui problemi e sulle soluzioni in materia di rifiuti e di sviluppare la cultura della riduzione e del recupero dei rifiuti stessi" (art.3 - comma r - della legge regionale n.24/2002 "Competenze della Provincia").

Pertanto **proponiamo di fissare l'obiettivo per la R.D. all'80% da raggiungere entro la fine del 2007**, e non il 70% entro il 2008, come viceversa viene previsto da questo Piano Provinciale.

### **2) RIDUZIONE DEI RIFIUTI**

L'Amministrazione Provinciale applichi da subito il decreto n.203 dell'8.3.2003 che impone agli Enti Pubblici l'utilizzo di manufatti e beni ottenuti da riciclo, per almeno il 30% del loro fabbisogno attuale. L'Amministrazione Provinciale assuma precise iniziative affinché Comuni ed Enti Pubblici provvedano ad applicare il decreto in questione, erogando se del caso incentivi mediante l'utilizzo dei contributi incassati per il conferimento in discarica (legge 549/1995).

La Provincia promuova inoltre la stipula di convenzioni presso tutti i Comuni, Istituzioni, Aziende Sanitarie, Case di Riposo, scuole, asili nido, ecc.) per l'uso di prodotti biodegradabili (in particolare pannolini e pannoloni biodegradabili e catering per mense collettive).

La Provincia, attraverso i Comuni e con la loro collaborazione, incentivi l'autocompostaggio, proponendo, come è avvenuto in molti Comuni, la riduzione della tassa rifiuti a favore delle famiglie che la attuano.

Accordi con la grande distribuzione sugli imballaggi, introduzione di marchi ambientali di prodotto, devono concretizzarsi da parte delle aziende secondo precisi programmi definiti e poi monitorati da parte dell'Amministrazione Provinciale.

### **3)IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO**

Nella nostra Provincia nel 2005 si sono riciclate 21.070 ton di scarti alimentari più 17.396 ton di sfalci verdi. E' da considerare inoltre che nel corso del 2006 il Comune di Novara completerà la applicazione del sistema di raccolta porta a porta, e ciò comporterà un prevedibile aumento di 5.000-6.000 ton/anno di scarti alimentari.

Poiché la capacità di compostaggio di scarti alimentari dell'unico impianto esistente in Provincia (Agriter di S.Nazzaro Sesia) è soltanto di 16.000 ton/anno, risulta evidente, oltre che urgente e indispensabile, che l'Amministrazione Provinciale si assuma l'impegno, affinché in tempi rapidi e certi venga colmato il divario tra le circa 27.000 ton/anno di produzione di scarti alimentari e le 16.000 ton/anno di capacità di compostaggio. Verrebbero così evitati lunghi e costosi trasporti degli scarti alimentari verso altri impianti fuori regione.

### **4)ISOLE ECOLOGICHE**

Qui siamo in alto mare:

- nel Medio Novarese: sulle 51 isole di 1° livello previste, ne sono state realizzate solo 4; isole di secondo livello, nessuna è stata realizzata;
- nel Basso Novarese: sulle 39 isole di primo livello previste, ne sono state realizzate solo 11; qui inspiegabilmente non si parla di isole di secondo livello.

Nel Piano Provinciale manca una programmazione tecnica e finanziaria per la realizzazione di queste isole, argomento per il quale invece la Provincia ha importanti compiti di coordinamento e di controllo.

### **5)TRATTAMENTO RIFIUTI DI PLASTICA**

Non ci risulta che in Piemonte esistano impianti per il riciclo delle plastiche, per lo meno della capacità (500 ton/giorno) di quello di Montello (BG). Dove vanno a finire i rifiuti di plastica prodotti in Piemonte? Non è chiaro: e la Provincia dichiara di non saperne niente e di non volerne sapere niente.

Poiché non vogliamo che la plastica vada a finire negli inceneritori presenti o futuri, piemontesi o extra-piemontesi (mentre noi continuiamo ad importarne), proponiamo che la Provincia di Novara si faccia promotrice di una proposta formale alla Regione Piemonte, affinché venga realizzato nella nostra Regione in tempi certi un impianto di questo tipo.

### **6)COMPOSIZIONE DEL RIFIUTO INDIFFERENZIATO**

A nostro avviso la composizione del rifiuto indifferenziato è della massima importanza per le decisioni riguardanti la gestione dei rifiuti, e pertanto chiediamo formalmente che la Provincia raccolga dati aggiornati sulla composizione del rifiuto indifferenziato.

Siamo convinti che il rifiuto indifferenziato sia composto tendenzialmente di materiali non combustibili, in quanto carta, legno, altro materiale organico, plastica dovrebbero essere raccolti tramite la RD.

Da queste considerazioni appare, tra l'altro, la contrapposizione delle due opzioni: da una parte la RD, agli antipodi l'inceneritore.

## **7)INCENERITORI**

Riteniamo che la scelta strategica dell'inceneritore per i rifiuti residui dalla Raccolta Differenziata a servizio del quadrante NO-BI-VC-VCO sia sbagliata, in primo luogo perché rappresenta un pericolo per la salute di chi vive nel raggio di 40-60 Km; in secondo luogo perché scelta antieconomica.

Gli impianti di RSU sono normalmente alimentati da rifiuti misti che contengono sostanze pericolose, come metalli pesanti e sostanze organiche clorate.

In seguito alla combustione, i metalli pesanti presenti nei rifiuti in entrata in parte sono emessi dai camini degli inceneritori insieme ai gas di scarico, e per la parte rimanente rimangono nelle ceneri residue.

La combustione di rifiuti contenenti sostanze clorate, come la plastica in PVC (cloruro di polivinile), determina la formazione di nuovi composti clorurati, come le diossine, sostanze molto tossiche, che sono rilasciate nei gas di scarico e nelle ceneri residue.

In altre parole, gli inceneritori non risolvono i problemi dovuti alla presenza di materiali tossici nei rifiuti; essi, infatti, li trasformano semplicemente in altri composti, alcuni dei quali ancora più tossici dei materiali originali. La combustione inoltre genera ceneri nella misura del 30% sul peso dei rifiuti in entrata. È obbligato collocare queste ceneri in discariche speciali.

Queste valutazioni sono confermate da una ricerca dell'Università di Exeter (Gran Bretagna), che dopo aver raccolto relazioni di numerosissime indagini epidemiologiche e i dati degli inquinanti usciti dai camini dei forni inceneritori di rifiuti (diossine, policloro-bifenile, idrocarburi policiclici aromatici, metalli pesanti quali piombo, cadmio e mercurio), ha accertato i seguenti impatti sulla salute delle popolazioni che vivono attorno ai medesimi impianti:

- aumento del 44% del sarcoma del tessuto molle e del 27% del linfoma
- aumento di 67 volte della probabilità di mortalità per cancro al polmone
- eccesso del 37% della mortalità per cancro al fegato
- aumento di due volte della probabilità di mortalità nei bambini.

## **8)CONCLUSIONI**

Innanzitutto non è chiaro come si ponga questo Piano Provinciale rispetto al Piano Regionale Rifiuti attualmente in revisione.

Ad esempio nel Piano Provinciale si parla ancora di Quadrante, mentre il Piano Regionale prevederebbe secondo quanto detto dall'Assessore Paracchini il 20.07.06 - soltanto 2 ATO: il primo per Torino, il secondo per il resto del Piemonte.

Secondo esempio: il Piano Provinciale parla di soluzioni al problema rifiuti anche al di fuori della Regione Piemonte, si suppone nelle regioni limitrofe, mentre il Piano Regionale parlerebbe di autosufficienza della Regione Piemonte.

Per concludere, il Coordinamento scrivente chiede formalmente che le proprie proposte sopra illustrate vengano portate e discusse nella Commissione Provinciale Ambiente con la partecipazione di propri rappresentanti.

p. COORDINAMENTO PROVINCIALE PER L'AMBIENTE  
ing. Fabio Tomei